

Roma, 26 luglio 2023

L'Italia nella morsa del cambiamento climatico. Incendi e devastazione meteorologica. A pagarne le spese, come sempre accade, le lavoratrici e i lavoratori

Stavamo solo aspettando il momento.

Come è ormai consuetudine, su previsione della scienza, i cambiamenti climatici stanno nuovamente interessando il nostro Paese e lo stanno facendo in maniera diversa asseconda la localizzazione geografica.

L'Italia infatti è divisa in due; il centro sud colpito dagli incendi e dal caldo torrido, il nord devastato da forti venti, pioggia e grandine dalla dimensione di una pesca.

Bruciano ettari ed ettari di bosco, bruciano le case, muoiono persone e animali, non si salva niente dalle fiamme.

Questa è la situazione che i Vigili del Fuoco stanno fronteggiando in Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna in maniera più drammatica sia dal punto di vista dei danni e delle perdite ma anche in termini di lavoro, salute e sicurezza.

Diversa è la situazione in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia dove sono i forti venti, piogge e grandinate a mettere in difficoltà i soccorsi.

I Vigili del fuoco con gli stessi abiti da lavoro (DPI) che si utilizzano per tutti gli interventi portano soccorso alla popolazione. Un lavoro difficile e soprattutto diverso dagli altri, dove il pericolo si cela dietro ad ogni intervento, in maniera imprevedibile e subdola.

Arrivano quindi le prime chiamate da parte del personale il quale denuncia la grande difficoltà nel rispondere alle necessità dei cittadini, al bisogno di essere soccorsi, a causa delle ore estenuanti di lavoro al quale sono chiamati.

Non a caso abbiamo più volte rappresentato al Dipartimento e alla Politica la necessità di rispondere alle esigenze del soccorso tecnico urgente aumentando gli organici, servono 40.000 unità operative e 500 unità amministrative, rinnovando il parco automezzi, ancora troppe sedi con mezzi vecchi e obsoleti e aumentando le attrezzature e il numero dei DPI, serve migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza del personale introducendo la decontaminazione post intervento.

Ma non basta. Sarà necessario nel futuro che l'Amministrazione metta più attenzione nella programmazione e pianificazione dei corsi di qualificazione del personale, evitando di sottrarre personale al soccorso nei mesi estivi ma anche di pianificare le mobilità del personale evitando al contempo di stravolgere la vita delle lavoratrici e dei lavoratori.

Se il soccorso alla cittadinanza viene prima di tutto, beh perché non mettere attenzione anche su questioni come queste che, a suo tempo, rappresentammo in completa solitudine ai tavoli?

Concludiamo ringraziando tutto il personale per quanto sta facendo nelle zone colpite dagli incendi e dal maltempo, grazie "ragazz**"

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro **GIULIANELLA**



FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA LEOPOLDO SERRA, 31 - 00153 ROMA

Tel. +39 06 58544 302/303 | coordinamentovvf@fpcgil.it